

La Chiesa e la Grande guerra

La Chiesa e la Grande guerra. È questo il tema di un incontro che si terrà mercoledì prossimo nella parrocchia di San Severino alle 21. A cento anni dall'entrata dell'Italia nella Prima guerra mondiale Maria Paiano, professore associata presso l'Università di Firenze, introdurrà il tema della posizione della Chiesa nel conflitto del 1915-18 attraverso il magistero di papa Benedetto XV e le testimonianze di fede dei soldati nelle trincee. Il coro Leone, diretto da Pierluigi Piazzai aiuterà a rivivere l'atmosfera di quegli anni.



Tacopina ha visitato San Petronio

La scorsa settimana Joseph Tacopina, presidente del Bologna Football Club, ha visitato la Basilica di San Petronio ammirandone la facciata appena restaurata. Accompagnato da Giorgio Comaschi e dagli Amici di San Petronio, il presidente Tacopina ha visto dapprima l'organo, capolavoro di Lorenzo di Giacomo da Prato, costruito tra il 1471 e il 1475, il più antico del mondo ancora in funzione, gli affreschi della Cappella Bolognini e la mostra su Giovanni da Modena aperta in Basilica fino al prossimo 12 aprile. Al termine della visita, gli Amici di San Petronio hanno regalato al presidente del Bologna una borsa creata dagli artisti di Mombona con il telo che ricopre il ponteggio della facciata durante i lavori di restauro, in vendita presso il Mercatino di San Petronio in Corte Galluzzi. «Abbiamo voluto donare al presidente un pezzo unico e raro che riproduce le statue delle lunette - ha detto Alessandro Nanni degli Amici di San Petronio - come augurio per le future grandi vittorie del nostro amato Bologna». (G.P.)

«Giovanni da Modena» con Bologna7

Nuova iniziativa culturale collegata alla mostra di «Giovanni da Modena, un pittore all'ombra di San Petronio», che si tiene fino al 12 aprile all'interno della Basilica e del Museo Medievale. Chi si presenterà in San Petronio con una copia del settimanale Bologna Sette, potrà accedere alle mostre pagando il biglietto ridotto. Le prossime visite guidate (senza sovrapprezzo) per conoscere le opere di Giovanni da Modena, sono fissate per il 20 febbraio alle 16,30 nella Basilica di San Petronio, e di seguito il 13 e 27 marzo ed il 10 aprile. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: www.felsinaethesaurus.it - infoline 3465768400.

Nella Messa delle 17.30 i ministri istituiti che concludono il loro cammino riceveranno il primo grado del sacramento dell'ordine

Otto nuovi diaconi permanenti

Domenica prossima nella Cattedrale di San Pietro l'ordinazione presieduta dal nostro cardinale arcivescovo

DI ROBERTA FESTI

Sono numerosi anche quest'anno i ministri istituiti che concludono il cammino verso il diaconato permanente e riceveranno il primo grado del sacramento dell'ordine domenica prossima in Cattedrale per mano dell'Arcivescovo, durante la Messa delle 17.30. Otto, che si aggiungono ai 136 già in servizio pastorale nella nostra diocesi. Un trend in netta crescita, che indica con forza e chiarezza la richiesta che proviene dalle nostre comunità: andare verso il Vangelo. Hanno un'età media che sfiora i 50 anni e il comune denominatore della famiglia. Per Gino Bacconi, «è cresciuta gradualmente nel tempo la consapevolezza il bisogno di accogliere il Signore Gesù nella mia vita, mettendomi a servizio degli altri, attraverso l'insegnamento dei miei genitori, i miei primi maestri di fede. A proposito il lettore, ricevuto nel 2003, è stato il mio attuale parroco, don Mario Zucchini, e poi il cammino verso il diaconato». Anche per Graziano Bardellini, la chiamata arriva attraverso il parroco: «È stato monsignor Giovanni Silvagni, allora mio parroco - racconta - a proponermi di iniziare il cammino verso l'accoglito. Ho riflettuto con mia moglie e superate le incertezze sulle difficoltà dello studio, circa cinque anni fa ho ricevuto l'accoglito, poi ho iniziato il cammino verso il diaconato. Attualmente continuo a svolgere il mio servizio nella comunità di Viadagola, dove abitavamo prima, e secondo le necessità, anche a Lovoleto o a Granarolo». Nella vita di Giovanni Cavicchi, lettore dal 1988, il Signore ha chiamato attraverso più persone:

«Quattro anni fa il mio parroco don Paolo Rossi mi chiese, con tono quasi scherzoso, quando sarei diventato diacono. Per qualche giorno non diedi peso a quella domanda fino a quando anche mia moglie, senza saperlo, mi chiese la stessa cosa. A quel punto cominciai a considerare seriamente la proposta, pensando che il Signore stesso me la rivolgesse. Ho iniziato così il cammino di preparazione al diaconato: tre anni molto belli di preghiera, studio e condivisione con gli altri candidati». «La mia vocazione - racconta Vincenzo Montrone, lettore dal 2010 - nasce da un personale interesse verso le Sacre Scritture, si sviluppa nello studio personale e nella partecipazione a vari percorsi di formazione biblica nel vicariato, a Padulle, e in Seminario». La chiamata per Luigi Rossetti, nativo del Lazio e dal 1989 a

San Vincenzo di Galliera con la famiglia, è arrivata ripetutamente dal parroco di allora don Luca Marmoni e da don Gianpaolo Trevisan, sua guida spirituale: «Non mi sentivo all'altezza, ma dopo vari rifiuti ho capito che potevo continuare a dire "no" alle persone, ma non al Signore. Il lettore ricevuto nel 2004 e il cammino verso il diaconato mi hanno permesso di dedicarmi ancor più al servizio nella mia comunità, alla quale sono molto affezionato». Nasce da un profondo amore per la Parola di Dio, la vocazione al diaconato di Pietro Speziali, lettore dal 2009. Infatti, «in parrocchia - spiega - curo principalmente la formazione dei catechisti, mentre, vivo la carità nell'ambito del mio lavoro, come medico di famiglia, incontrando quotidianamente il disagio e le difficoltà delle persone».

da vicino

Testimonianze di un cammino

«In diversi modi, il Signore mi ha chiamato a fissare lo sguardo sulla vocazione diaconale». Eros Stivani, accolto dal 2002, racconta come attraverso la testimonianza di vari diaconi, incontrati negli ultimi anni, e «parlandomi con mia moglie, il parroco e il mio direttore spirituale ho intrapreso questo percorso che mi ha permesso di crescere nella fede. Giunto alla conclusione provo immensa gratitudine per tutti gli amici, educatori e sacerdoti che mi sono stati vicini e mi hanno

amato, cominciando dai miei genitori, che parteciperanno dal cielo a questa liturgia di ordinazione, e da moglie, tra tutte la più importante, che ogni giorno è al mio fianco per condividere nell'amore fatiche e gioie». Per Michele Petracca, originario della Calabria e da circa dieci anni a Bologna, «la scoperta della vocazione - racconta - arriva attraverso la partecipazione a due percorsi per coppie nell'ambito del Rinnovamento, di cui ora sono referente parrocchiale. Così nel 2006 ho ricevuto l'accoglito e tra una settimana il diaconato».



Un convegno mette a fuoco una situazione che rischia di fare esplodere tensioni cause da nuovi e vecchi disagi di carattere sociale e anche abitativo

Housing Sociale Cooperativo. Complessità sociale e nuovi bisogni: la proposta della cooperazione per le Politiche di Welfare abitativo e sociale: si incentrerà su questo tema il convegno promosso da Confcooperative Emilia Romagna con il patrocinio della Regione ed in programma venerdì 13 febbraio alle ore 9 presso la Sala Convegni di Via Calzoni 1/3 a Bologna. I lavori inizieranno con la registrazione dei partecipanti e proseguiranno con l'intervento introduttivo di Francesco Milza, presidente Confcooperative Emilia Romagna, e con un saluto di Elisabetta Gualmini, vicepresidente e assessore alle politiche di welfare e politiche abitative della regione

Emilia Romagna. Alle ore 10.30 verrà presentato il report conclusivo del progetto «Housing Sociale e Co-Housing Cooperativo» da parte di Ugo Baldini e Gianpiero Lipatelli (Caire). Alle 11.15 interverrà Stefano Stanghellini, professore ordinario all'Università Iuav Venezia, mentre alla 11.45 prenderà la parola Riccardo Malagoli, assessore alle politiche abitative del Comune di Bologna - Anci Emilia Romagna. Seguiranno il dibattito e, alle 12.15, le conclusioni affidate a Giovanni Monti, Presidente Legacoop Emilia Romagna. I lavori saranno presieduti da Massimo Mota, Presidente Agci Emilia Romagna. Le note deteriorate condizioni economiche e le modificazioni sociali che paiono condurre ad uno scadimento e impoverimento delle

relazioni e delle reti sociali rischiano ora di diffondersi anche tra le fasce sociali che fino a qualche anno fa si ritenevano al sicuro da tali pericoli. Ci troviamo, quindi, in una situazione che rischia di fare esplodere tensioni causate da nuovi e vecchi bisogni di carattere sociale e anche abitativo, già affiorati da diverso tempo, ma fino ad ora sostanzialmente ignorati. In questi anni non sono mancate volontà e decisioni normative di promuovere interventi di edilizia sociale e di favorire l'integrazione tra gli ambiti residenziale e sociale. Ma è mancata e manca ancora una sistematicità dell'approccio, tale da farne principio informatore e condizione operativa per la Pubblica Amministrazione come per gli operatori economici,

pubblici e privati. Con la presentazione di questo studio, la cooperazione propone, invece, di procedere velocemente ad una operazione di integrazione tra diverse funzioni abitative e sociali, quale principio e metodo generale e diffuso delle politiche pubbliche. Convinti che anche per gli operatori economici sia urgente esprimere una tale innovazione e procedere verso questo cambiamento. Oggi, quindi, illustriamo un'analisi che parte dai bisogni e dai cambiamenti in atto, per valutarne effetti e conseguenze e, quindi, suggerire, ma anche richiedere alle Istituzioni nuove modalità di intervento, anche attraverso la modellizzazione di esperienze concrete condotte dalle cooperative.

Housing sociale cooperativo, i nuovi bisogni



Torna domenica in centro il Carnevale dei bambini

Si svolgerà per la 63^a volta, domenica 15 e martedì 17 febbraio, il «Carnevale dei bambini» promosso dal Comitato per le manifestazioni petroniane, animato dalla diocesi. I carri, 12 in tutto, percorreranno il tradizionale tragitto «delle tre piazze»: partiranno alle 14.30 da Piazza VIII Agosto, percorreranno tutta via Indipendenza e transiteranno da Piazza Nettuno per giungere infine in Piazza Maggiore intorno alle 16. Qui, domenica, saranno accolti dalle principali autorità cittadine e Balzane, la più celebre maschera bolognese, impersonata da Alessandro Mandrioli, leggerà la sua «tiritera» sullo stato della città. I temi dei carri (11 realizzati in paesi della provincia e uno, da dieci anni, dalla parrocchia di

Sant'Andrea della Barca) saranno come sempre legati al mondo dell'infanzia: da Calimero a Peppa Pig, dai pirati ai moschettieri, e così via. Domenica 15 mattina ci sarà un «prologo» della festa, in via Indipendenza: a fianco della Cattedrale, la compagnia «I burattini di Riccardo» intratterrà piccoli e grandi con i suoi spettacoli; mentre lungo la strada pedonalizzata si alterneranno diversi momenti di intrattenimento per i bambini. (C.U.)



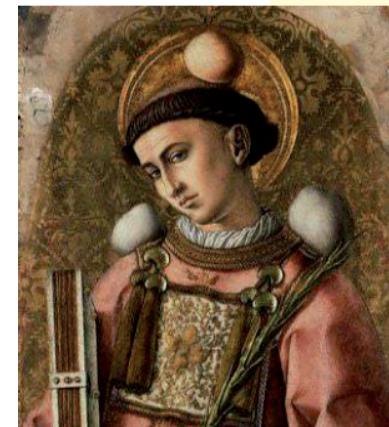
Gli otto diaconi permanenti che verranno ordinati sabato prossimo in Cattedrale

Si aggiungono ai 136 ordinati già in servizio pastorale nella nostra diocesi. Hanno un'età media che sfiora i 50 anni e il comune denominatore della famiglia

Il «curriculum vitae» degli ordinandi

Questa sono, in sintesi, i profili degli otto candidati che, domenica 15 febbraio alle 17.30 in Cattedrale, saranno ordinati diaconi permanenti dall'arcivescovo Carlo Caffarra, durante la celebrazione eucaristica. **Gino Bacconi**, di 54 anni, della parrocchia di Sant'Antonio di Savena, è impiegato in banca, sposato con Claudia Cesari e padre di tre figli. **Graziano Bardellini**, di 46 anni, abita nella parrocchia di Sant'Andrea di Cadriano e svolge il servizio di Accolito nella parrocchie dei Santi Vittore e Giorgio di Viadagola e San Mamante di Lovoleto, è magazziniere, sposato con Elena Quaiotto e padre di due figli. **Giovanni Cavicchi**, 60 anni, della parrocchia di Pieve di Cento, è medico di base a Castello d'Argile, sposato con Roberta e padre di due figlie. **Vincenzo Montrone**, di 54 anni, della parrocchia di Santa Maria Assunta di Sabbioneta, dell'Unità pastorale di Castel Maggiore, è impiegato tecnico nelle Ferrovie di Stato, sposato con Enza Quatraro e padre di due figli.

Luigi Rossetti, di 52 anni, della parrocchia di San Vincenzo, della comunità di Galliera, sottufficiale della Guardia di Finanza, sposato con Maria Greca Calvi e padre di due figli. **Pietro Speziali**, di 57 anni, della parrocchia urbana della Madonna del Lavoro, è medico di famiglia, sposato con Patrizia Bedendo e padre di due figli. **Eros Stivani**, di 49 anni, della parrocchia urbana del Corpus Domini, è funzionario presso l'azienda G.D. spa - Gruppo Coesia, sposato con Susanna Tonelli e padre di due figli. **Michele Petracca**, di 35 anni, della parrocchia urbana di San Giacomo fuori le mura, è dipendente presso la Scuola san Domenico - Istituto Faroltine, sposato con Elisa Ferraro e padre di tre figli.



vita

Aiutare tutte le famiglie

segue da pagina 1

Il minimo comune denominatore tra le storie che abbiamo ascoltato è che le famiglie oggi si trovano ad affrontare difficili sfide, ma ogni scelta può essere sostenuta, se non è si è lasciati soli. La solitudine e l'indifferenza sono due dei mali più grandi del nostro tempo. Le nostre comunità devono offrire alle famiglie luoghi e momenti in cui potersi ritrovare insieme, per sostenersi reciprocamente e trovare aiuti, anche concreti, soprattutto nei momenti più difficili, in cui ci vogliono coraggio e speranza. Come ci ricordano i vescovi: «La fantasia dell'amore può aiutarci ad inaugurare un nuovo umanesimo: vivere fino in fondo ciò che è umano migliora il cristiano e feconda la città. (D.B.)

I salesiani chiamano a raccolta tutti i catechisti



Don Bosco chiama, la diocesi risponde. Lo hanno fatto le singole realtà parrocchiali, che hanno ricordato il Santo attraverso una serie di specifiche attività, lo ha fatto anche la comunità salesiana, che sabato 14 febbraio, dalle 9.30 alle 12.30, chiamerà a raccolta tutto il mondo catechistico diocesano per un convegno al cinema Galliera. «Sarà la terza grande manifestazione che come salesiani offriamo alla diocesi e alla città» - racconta don Luigi Spada, parroco di San Giovanni Bosco - «la prima è stata un convegno sulle scuole professionali, poi c'è stata l'Eucarestia celebrata nel giorno di don Bosco in cattedrale. Il convegno di sabato, invece, sarà dedicato alla catechesi». Un evento pensato per gli operatori pastorali. Il desiderio è quello di approfondire l'ultimo documento prodotto dalla Chiesa, «il rinnovamento

della catechesi», e confrontarlo con l'eredità del messaggio educativo lasciato da don Bosco. Il convegno vedrà come relatori don Valentino Bulgarelli, direttore dell'ufficio catechistico diocesano, e don Giuseppe Biancardi, docente di storia della catechesi e direttore della rivista «Catechesi». «L'incontro vedrà infine la partecipazione di alcune realtà diocesane in cui la catechesi assume forme di sperimentazione - spiega don Spada - spazi in cui si cerca di annunciare Gesù coinvolgendo gli adulti e riportando la famiglia, che è la Chiesa domestica, ad un ruolo di maggior responsabilità». L'intervento di don Valentino Bulgarelli è intitolato «Abitare la terra di mezzo: la gioia del Vangelo». «Don Bosco ci ha lasciato un orizzonte - spiega il direttore dell'ufficio catechistico - percepiva il fatto cristiano come fortemente educativo. E' uno sce-

nario particolarmente impegnativo per ognuno di noi. Significa che attività, scelte, annuncio e evangelizzazione devono tutte puntare in questa direzione». Si aggiunge poi la «centralità della persona umana». «Il fatto cristiano non deve essere avulso dalla realtà, ma anzi particolarmente attento alla vita delle persone e alle loro situazioni singolari». Rimane dunque da scoprire il significato profondo della «terra di mezzo». Don Valentino anticipa qualche aspetto prima del convegno: «la nostra vita è piena di terre di mezzo. E' un continuo passaggio, una continua sfida. E' importante educare le persone a non sentirsi già finite e complete ma a considerarsi sempre in divenire. Riuscire a riconoscere e cogliere gli snodi fondamentali della propria vita la rende ancor più preziosa».

Alessandro Cillario

Grada, festa per il patrono e il Cvs

Sarà una giornata di doppie celebrazioni sabato 14 febbraio nella parrocchia urbana di Santa Maria e San Valentino della Grada (via Calari 10), guidata dal nuovo parroco don Davide Baraldi. Mentre la comunità festeggerà il patrono, san Valentino, il «Centro volontari della sofferenza» bolognese si riunirà in preghiera ricordando la nascita del primo gruppo Cvs diocesano, che si formò in questa parrocchia, poco più di cinquant'anni fa, grazie all'apostolato di un giovane paralizzato, Luigi Marrino, primo presidente della «Pia unione diocesana dei volontari della sofferenza», e del suo parroco don Alfonso Pirani. Le messe della giornata saranno alle 9, 11 e 16; quest'ultima sarà celebrata dall'assistente spirituale del Cvs, don Gianni Cattini, in suffragio di Gabriella Gruppioni, incaricata diocesana del Cvs, scomparsa lo scorso 2 gennaio. Dopo ogni celebrazione verrà impartita la benedizione con la reliquia del Santo. Alle 15 esposizione del Santissimo Sacramento per l'ora di Adorazione per la vita e per tutti gli ammalati. Nei locali attigui alla chiesa, verrà ospitato un piccolo mercatino di beneficenza. (R.F.)

L'appuntamento diocesano
è per la Messa del 15 febbraio alle 15
nella chiesa di San Paolo Maggiore

Domenica la Giornata mondiale del malato



DI FRANCESCO SCIME

Il prossimo 11 febbraio sarà la Giornata Mondiale del malato. L'intenzione originaria con la quale questa giornata fu proposta era la sensibilizzazione della comunità cristiana e civile al riconoscimento della preziosità della presenza del malato al loro interno. Anche quest'anno vorremmo cogliere questa giornata non come evento straordinario, ma come occasione per rimettere al centro della vita ordinaria delle nostre comunità la persona del malato, rinnovando l'invito: «Oggi nessun malato rimanga senza visita». Nel suo Messaggio per la Giornata, dedicata al dono della Sapienza cordis, «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (Gv 29,15), Papa Francesco scrive: Facciamo nostra l'invocazione del Salmo: «Insegnaci a

contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio» (Sl 90,12). Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro. Queste parole mi fanno ricordare tutte le persone che ogni giorno si dedicano alla cura dei malati, sia operatori sanitari, sia familiari e volontari, donando tempo, energie e fatiche in un generoso servizio. Questo è quel che conta di più, per celebrare degnamente la Giornata. Suggeriamo alle comunità cristiane di ricordare i malati nella preghiera personale e comunitaria e di far giungere ai medici di famiglia e ai medici e agli altri operatori sanitari delle strutture presenti nel territorio parrocchiale una copia del Messaggio del

Papa, che si può trovare, insieme con il restante materiale della Giornata, presso il Centro servizi generali della curia. Oltre le varie iniziative particolari dei singoli ospedali e altri luoghi di degenza di malati o anziani, a livello diocesano, domenica prossima alle 15, a San Paolo Maggiore ci sarà una concelebrazione eucaristica, presieduta da don Luca Marmoni, assistente spirituale della sottosezione locale dell'Unitalsi, preceduta dalla recita del Rosario alle 14.15 e seguita da una processione. L'organizzazione è a cura del Cvs e dell'Unitalsi, che può essere contattata (tel. 051335301, dal martedì al giovedì 15.30-18.30) per la sistemazione in chiesa dei malati che necessitano di una particolare attenzione.

* Direttore Ufficio diocesano pastorale sanitaria

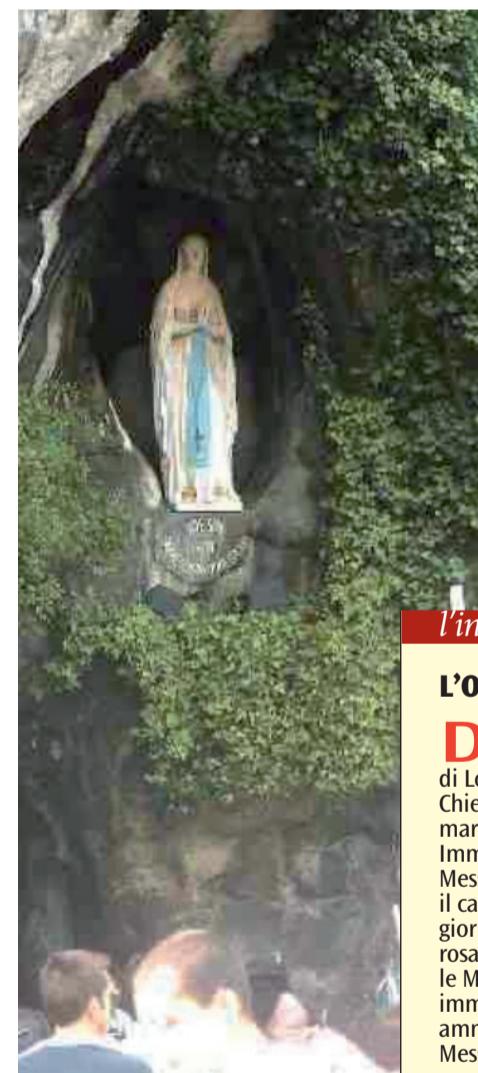
Qui sotto la basilica cittadina di San Paolo Maggiore



L'iniziativa

L'Ottavario della Madonna di Lourdes

Da mercoledì al 18 febbraio alla basilica di San Paolo Maggiore si svolgerà l'Ottavario della Beata Vergine di Lourdes*. Il predicatore sarà padre Antonio Gentili dei Chierici regolari di San Paolo. Le celebrazioni inizieranno martedì alle 18 con la Messa della traslazione della Sacra Immagine. Da mercoledì 11 a mercoledì 18 febbraio le Messe saranno alle 10, 11.30, 16.30 e 18 (quest'ultima con il canto delle litanie e la benedizione eucaristica). Ogni giorno alle 17.15 il Rosario meditato. Mercoledì 11 il rosario meditato sarà anche alle 21. Domenica prossima, le Messe saranno alle 10 (con benedizione della sacra immagine), alle 12 e alle 15 (con la benedizione degli ammalati). Alle 16 processione e benedizione. L'ultima Messa con il canto delle litanie alle 18.



il Messaggio

Pubblichiamo uno stralcio del Messaggio di papa Francesco per la Giornata del malato.

Cari fratelli e sorelle, in occasione della XXXII Giornata Mondiale del Malato, istituita da san Giovanni Paolo II, mi rivolgo a tutti voi che portate il peso della malattia e siete in diversi modi uniti alla carne di Cristo sofferente; come pure a voi, professionisti e volontari nell'ambito sanitario. Il tema di quest'anno ci invita a meditare un'espressione del Libro di Giobbe: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (29,15). Vorrei

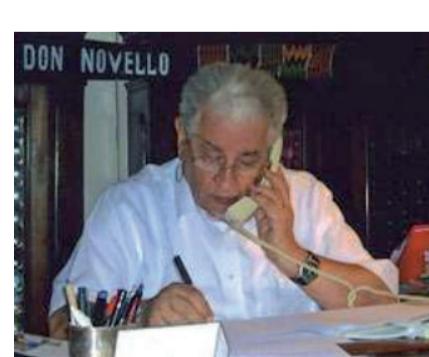
farlo nella prospettiva della «sapientia cordis». Questa sapienza non è una conoscenza teorica, astratta. Essa piuttosto, come la descrive san Giacomo nella sua Lettera, è «pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera» (3,17). È dunque un atteggiamento infuso dallo Spirito Santo nella mente e nel cuore di chi sa aprirsi alla sofferenza dei fratelli e riconosce in essi l'immagine di Dio. Facciamo nostra, pertanto, l'invocazione del Salmo: «Insegnaci a contare i nostri giorni / e acquisteremo un cuore saggio» (Sl 90,12). In questa

sapienza cordis, che è dono di Dio, possiamo riassumere i frutti della Giornata Mondiale del Malato. Sapienza del cuore è servire il fratello. Nel discorso di Giobbe che contiene le parole «io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo», si evidenzia la dimensione di servizio ai bisognosi di quest'uomo giusto, che gode di una certa autorità. Quanti cristiani anche oggi testimoniano, non con le parole, ma con la loro vita radicata in una fede genuina, di essere «occhi per il cieco» e «piedi per lo zoppo»!

Papa Francesco

Sapienza del cuore, servizio ai fratelli

In un nuovo libro l'arte e la conquista del vivere bene



Nel suo ultimo volume, monsignor Pederzini indica il modo più semplice per districarsi nella vita

Vivere e amare, saper vivere e saper amare: qual è la differenza? Quella che esiste tra virtuale e reale? Tra consuetudine e consapevolezza? Nel suo ultimo volume, «Vivere bene. Una conquista, un'arte» (Edizioni Studio Domenicano, pagine 117, euro 12), don Novello Pederzini cerca di indicare il modo più semplice per districarsi in questa non soltanto apparente dicotomia. E lo fa alla sua maniera, ritornando sinteticamente a ripercorrere temi già affrontati e analizzati in una sorta di ricco «bigino» per persone che desiderano lasciarsi prendere per mano per «giungere ad incontrare l'Amore». Don Novello ha voluto infatti, lo sottolinea nella presentazione, aderire «al desiderio di amici lettori e di ascoltatori di Radio Maria» (di cui una delle voci più seguite), raccogliendo «in questo

libretto alcuni temi tra quelli più trattati nei miei libri e nelle trasmissioni di questi anni». Lo ha fatto però «solo per accenni», rimandando ai testi originali per una trattazione più completa (testi contenuti nei volumetti indicati a fine libro, facilmente accessibili attraverso i normali canali di consultazione ed acquisto).

«Queste pagine quindi - conclude don Novello - più che contenere cose nuove e originali, vogliono essere una piccola guida per ripensare e rivivere i temi già «gustati» in passato, e rilanciare la vita in modo più sereno, più umano e più cristiano».

Un grande invito quello di don Novello a «rilanciare» la propria vita. Solo la speranza di avere l'opportunità di farlo affidandosi alla «guida spirituale» di questo sacerdote dovrebbe spingere a una

lettura attenta delle sue parole. «Vivere bene - scrive don Novello - è un'esigenza, una conquista, un'arte. E siamo un po' tutti artisti: cerca di scoprire - questo l'invito di don Novello - la vena geniale personale che ti assicura un'ottima conquista!». Provare è quasi un obbligo. Monsignor Novello Pederzini è un sacerdote bolognese che, dopo aver esercitato il ministero sacerdotale a San Giovanni in Persiceto e a Bologna, nella Basilica di San Petronio, è ora parroco nella parrocchia urbana dei Santi Francesco Saverio e Mamolo. È dottore in Teologia e in Diritto Canonico, scrittore, conferenziere, predicatore di corsi di formazione e di esercizi spirituali, uno dei conduttori più apprezzati e seguiti di Radio Maria.

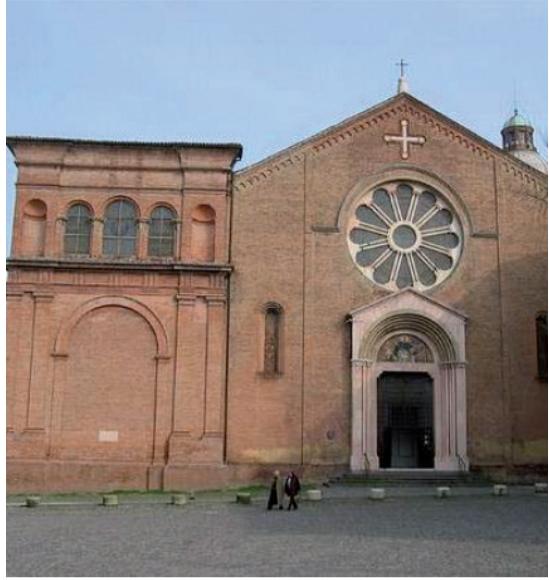
Paolo Zuffada

«Vivere bene - scrive don Novello - è un'esigenza, una conquista, un'arte. E siamo un po' tutti artisti: cerca di scoprire - questo l'invito - la vena geniale personale che ti assicura un'ottima conquista!»

Provare è quasi un obbligo

“

Martedì di S. Domenico, l'educazione alla pace



Per il ciclo dei «Martedì» di San Domenico, il 10 febbraio, alle 21, nel Salone Bolognini del convento, in piazza San Domenico 13, è in programma un nuovo appuntamento dal titolo: «Educare alla pace. La strada del giusto». L'incontro nasce da una sollecitazione di Emilio Barbarani, diplomatico italiano che fu ambasciatore in Cile ai tempi del colpo militare, avvenuto nel settembre del 1973, nonché autore del libro: «Chi ha ucciso Lumi Videla?», dove racconta la sua esperienza a Santiago ai tempi di Pinochet. In particolare, Barbarani narra del periodo in cui, nel giardino dell'ambasciata italiana, fu ritrovato il corpo di Lumi Videla, militante del Mir, movimento della sinistra rivoluzionaria. Era il novembre del 1974. L'ambasciatore era arrivato in città da poco tempo, ritrovandosi in prima persona a gestire da una par-

te, la massa dei rifugiati e dall'altra, l'inchiesta voluta dal governo cileno. Due erano le versioni che circolavano sulla morte della ragazza: deceduta durante un festino in ambasciata, secondo la propaganda del regime; sequestrata e uccisa dalla Dina, la polizia segreta, secondo gli oppositori. L'inchiesta è il mezzo per testimoniare quanto accaduto agli inizi di una dittatura durata 17 anni. Barbarani, sostenuto dall'ambasciata italiana, fu molto attivo nel difendere la democrazia e i diritti umani e offrì rifugio a centinaia di persone, uomini e donne, ricercati per motivi politici e religiosi. Il tema dell'incontro spazierà dalla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo, alle violazioni degli stessi che oggi si perpetran in varie regioni del globo. Parteciperanno, insieme allo stesso Barbarani: Lucio Caracciolo, direttore della rivista «Limes» e Pier-

ferdinando Casini, presidente della Commissione Affari Esteri del Senato. Casini è nato a Bologna il 3 dicembre 1955, dove si è laureato in Giurisprudenza. Consigliere comunale di Bologna dal 1980, dal 1983 al 2013 è stato deputato della Repubblica italiana. È stato presidente del Centro Cristiano Democratico. È stato Presidente della Camera nella XIV Legislatura. Nel corso della sua attività di deputato, è stato a lungo componente delle Commissioni Affari Esteri e Comunitari e Difesa. È stato anche Vicepresidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo in Italia. Caracciolo, classe 1954, è un giornalista, saggista e docente in diverse università italiane. È considerato uno dei massimi esperti, a livello nazionale, di geopolitica e relazioni internazionali.

Eleonora Gregori Ferri

Caritas e Ascom per i poveri

Circa 2000 pasti ogni mese che, preparati dalle cucine di una trentina fra i migliori ristoranti di città e provincia, giungono grazie alla Caritas sulle tavole di famiglie bisognose. E ad essi si aggiungono le paste, i dessert, le brioches forniti da 25 bar, che danno per i bisognosi quanto loro rimane a fine giornata. È l'esito ad oggi, dopo cinque anni dall'inizio, dell'iniziativa dei ristoratori e baristi di Confindustria Ascom Bologna a favore delle persone assistite dalla Caritas diocesana, dalle Caritas parrocchiali e dalle associazioni caritative della diocesi. «Ogni giorno - spiega Enrico Postacchini, presidente di Confindustria Ascom Bologna - uno dei nostri ristoranti prepara fra i 50 e gli 80 pasti, di ottima qualità, in tutto uguali a quelli che vengono serviti nel ristorante stesso. Questi vengono poi ritirati dagli incaricati della Caritas o di un'associazione caritativa e portati a domicilio alle famiglie che lo richiedono. Alcuni vanno anche alla Mensa Caritas di via Santa Caterina». «La nostra azione - affirma Paolo Mengoli, responsabile del progetto - è ispirata all'insegnamento del venerabile don Olimpio Marella: bisogna recuperare il più possibile e ridistribuire, perché niente vada perduto». (C.U.)

Ultimi giorni per iscriversi al primo anno del Corso biennale proposto dall'Istituto Veritatis Splendor

Dottrina sociale, bussola per l'uomo



Sono ancora aperte le iscrizioni al I anno del Corso biennale di base su la Dottrina sociale della Chiesa, proposto dal Settore Dottrina sociale dell'Istituto Veritatis Splendor in collaborazione con Fism Bologna e Uciim Bologna. Destinatari: tutte le persone desiderose di approfondire i concetti base della Dottrina sociale della Chiesa. **Programma I anno** (il I anno di corso verrà avviato con un numero minimo di iscritti): Le lezioni si svolgono il sabato dalle 9 alle 11 nella sede dell'Ivs. 14 febbraio: «Inquadramento storico ed ambiti di applicazione», Vera Negri Zamagni, docente di Storia dell'Economia all'Università di Bologna e direttrice del Corso; 7 marzo: «Il ruolo sociale della famiglia», Elena Macchioni, ricercatrice al Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna;

21 marzo: «Nuovo welfare», Giuseppe Monteduro, assegnista di ricerca al Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna; 28 marzo: «Laicità, sussidiarietà e azione politica», Sergio Belardinelli, docente ordinario di Sociologia dei processi culturali all'Università di Bologna, sede di Forlì. **Programma II anno** (per frequentare le lezioni del II anno è consigliabile aver seguito il I anno). Le lezioni si svolgono il sabato dalle 9 alle 11 nella sede dell'Ivs: la prima lezione è stata tenuta da Vera Negri Zamagni, docente di Storia dell'Economia all'Università di Bologna e direttrice del Corso sul tema «Lavoro e famiglia»; la prossima sarà il 21 febbraio: «Beni comuni e salvaguardia dell'ambiente», padre Giorgio Carbone, domenicano, docente di Bioetica e Teologia morale alla Facoltà

teologica dell'Emilia Romagna; 28 febbraio «La comunità internazionale e gli aiuti allo sviluppo», Patrizia Farolini, presidente del Cefai; 14 marzo: «Vita economica e responsabilità etica», Michele Dorigatti, docente della Scuola di economia civile. **Aggiornamento insegnanti.** Il corso è ritenuto valido per l'aggiornamento del personale docente e dirigente delle scuole di ogni ordine e grado, in quanto Fism e Uciim sono riconosciuti dal ministero dell'Istruzione come soggetti qualificati per la formazione dei docenti ai sensi del d.m. 5/7/2005. Per informazioni e iscrizioni Valentina Brighi c/o Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57, tel. 0516566239 fax 0516566260 (e-mail: veritatis.segreteria@bologna.chiesacattolica.it, www.veritatis-splendor.it).



Lions e Aci

«Stasobrio», i ragazzi delle superiori contro l'abuso d'alcol per chi guida

L'abuso di alcol e i pericoli della guida in stato d'e-brezza raccontati in uno spot dai ragazzi delle scuole superiori di Bologna e provincia. È il senso del concorso «#Stasobrio-Prima le vite» organizzato dal Lions club San Luca e dall'Aci (Automobile club d'Italia) di Bologna. Testimonial dell'iniziativa l'ex attaccante rosoblù Marco Di Vaio. «Abbiamo pensato di far fare una campagna di sensibilizzazione ai ragazzi - spiega Domenico Saliceto, presidente Lions club Bologna -. Lasciandogli la libertà di scegliere le parole e le immagini, per dire ai loro coetanei perché è sbagliato e molto pericoloso abusare dell'alcol e poi decidere di mettersi al volante di un'auto». (C.D.O.)

la «scuola»

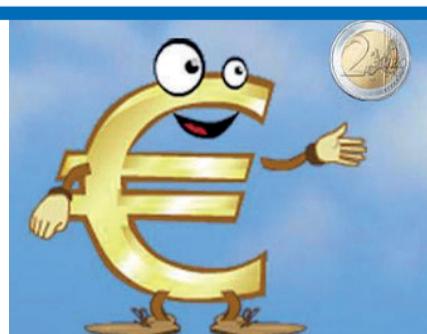
Perché offre un corso biennale di base sulla Dottrina sociale della Chiesa? Perché è troppo urgente che ciascuno faccia la sua parte in quella «amicizia civile» che fa prosperare ed umane le città. Il cristianesimo è una religione che si incarna ogni giorno nel mondo attraverso il discernimento della Chiesa, la quale con il suo magistero indica a tutti i fedeli le direzioni da prendere. È dunque indispensabile che ciascun cristiano che vuole essere parte attiva nel mondo contemporaneo prenda atto di questo magistero e ne

interiorizzi la saggezza, per procedere più sicuro nel mondo pieno di incertezze e di dubbi. Come dice papa Francesco nell'Evangelii gaudium: «Nel dialogo con lo Stato e con la società, la Chiesa non dispone di soluzioni per tutte le questioni particolari. Tuttavia, insieme con le diverse forze sociali, accompagna le proposte che meglio possono rispondere alla dignità della persona umana e al bene comune. Nel farlo, propone sempre con chiarezza i valori fondamentali dell'esistenza umana, per trasmettere convinzioni

Per essere cristiani non solo in provetta

che poi possano tradursi in azioni politiche» (241). Ci si lamenta spesso che la società va male, particolarmente in questi anni di crisi persistente, ma non ci si può sottrarre a quanto già sant'Agostino diceva in una famosa omelia ai suoi fedeli che si lamentavano dei tempi duri: «Vivete virtuosamente e cambierete i tempi con la vostra vita virtuosa; cambiando i tempi, non avrete più di che lamentarvi».

Vera Negri Zamagni, coordinatrice Settore Dottrina sociale dell'Istituto Veritatis Splendor



Nel 2009 si contavano circa 107.000 incidenti sul lavoro e nel tempo si sono ridotti ma nel 2014 se ne contavano ancora purtroppo 99.000. I decessi durante il terremoto del 2012 sono stati quasi tutti sul posto di lavoro

Alla Scuola di formazione all'impegno sociale e politico interviste Claudio Arlati della Cisl Emilia Romagna

Lavoro e crescita, ma con un occhio alla sicurezza

Il consueto appuntamento con la Scuola di formazione all'impegno sociale e politico organizzato dall'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno, 57 - Bologna) continua il 14 febbraio con il laboratorio «E se non ci fosse l'euro» tenuto da Claudio Arlati, responsabile formazione Cisl dell'Emilia Romagna. «L'unione Europea lancia campagne importanti perché il messaggio di unitarietà non viene solo dalla moneta ma anche sul piano sociale e sul lavoro - spiega Arlati - . È necessario lavorare insieme per prevenire i rischi lavorativi. C'è naturalmente la necessità di semplificare ma anche tanti vantaggi. Se correttamente applicata la sicurezza sul lavoro riproduce grandi risparmi. Meno azioni legali che i lavoratori intentano nei confronti delle loro aziende.

Quando si parla di prevenzione dei rischi bisogna considerare i rischi in proporzione alla popolazione che viene colpita, tipo Taranto. In regione la situazione pare meno negativa, vi è una diminuzione degli infortuni sul lavoro e dei morti ma i dati rimangono preoccupanti. Nel 2009 si contavano circa 107.000 incidenti sul lavoro e nel tempo si sono ridotti ma nel 2014 se ne contavano ancora purtroppo 99.000. Pensiamo ai decessi durante il terremoto: quasi tutte le persone sono venute a mancare mentre lavoravano». «Minimizzare il tema della sicurezza è più che un rischio - continua Claudio Arlati, forte della sua esperienza pluriennale nel campo del mondo del sindacato Cisl - . Queste cose vengono dette ai lavoratori ma il tema è capire se il binomio salute e sicurezza

comportino più posti di lavoro. Tutte le ricerche dimostrano che una maggiore salute sicurezza porta maggiore produttività. La speranza è associata alla necessità che tutti noi prendiamo più seriamente questi aspetti. Tenterò di parlare sul piano culturale. Sappiamo bene che gli stessi lavoratori non pongono la dovuta attenzione a questi temi. Dobbiamo lavorare insieme per prevenire i rischi. Azione cooperativa. Non ci sono interessi contrapposti. È una cosa che conviene ai lavoratori e ai datori del lavoro. E costa anche punti in termine di Pil. È il momento di lavorare insieme su una cultura che si deve diffondere in tutta Italia. Il contributo dei lavoratori deve essere a 360 gradi. I lavoratori sanno benissimo quali siano i loro rischi».

Caterina Dall'Olio

«L'unione Europea lancia campagne importanti perché il messaggio di unitarietà non viene solo dalla moneta ma anche sul piano sociale e sul lavoro - spiega Arlati - . È necessario lavorare insieme per prevenire i rischi lavorativi»

“”

Concerti e spettacoli a Bologna

Oggi, alle ore 17, al Goethe Zentrum, via de' Marchi 3, concerto liederistico con Sara Pegoraro (soprano), Eleonora Marzaro (mezzosoprano), Brad Sisk (tenore), Franco Zanette (baritono) e Elena Della Siega (pianoforte). Mercoledì, ore 20.30, nella chiesa di Santa Cristina, Luca Fantoni, violino, e Alice Martelli, pianoforte, in collaborazione con l'Associazione Conoscere la Musica, eseguono musiche di Tartini, Paganini, Respighi, Debussy e Dallapiccola. Al centro La Cava delle Arti, Via Cavazzoni 2g, la Fraternal compagnia, presenta tre nuove repliche di «Mio Padre» di Hisashi Inoue (venerdì e sabato ore 21, domenica ore 16.30), regia di Massimo Macchivelli. Giovedì 12, alle 20.30, per Musica Insieme in Ateneo, nell'Auditorium dei Laboratori delle Arti (Piazzetta Pasolini 5/b, accesso da Via Azzo Gardino 65/a), il Collegium Musicum Almae Matris, insieme alla violinista Valentina Rebaudengo e con la direzione di Roberto Pischedda eseguirà musiche di Strauss, Elgar e altri.

Una mostra mette a confronto un gruppo di dipinti di notevole qualità, finora esposti per periodi limitati

Nella foto a destra, «Variazioni enigmatiche», foto di scena

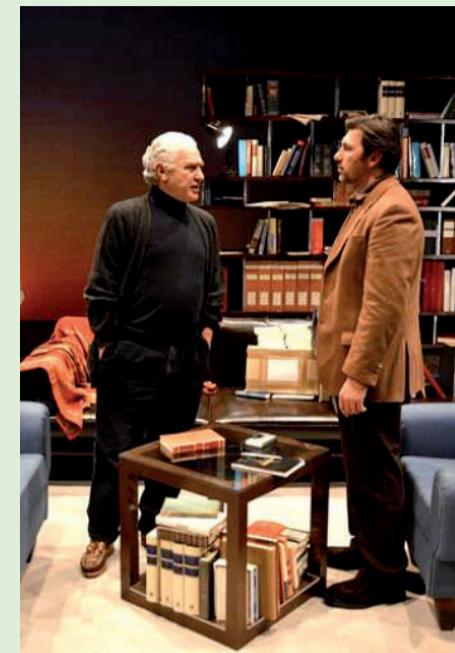
E fu sera e fu mattina, il film

Arriva anche a Bologna, dal 13 al 15 (venerdì e sabato ore 21.15, domenica ore 15.30, 18 e 21.15), al Cinema Perla, il film «E fu sera e fu mattina», già un piccolo caso, un titolo con parole dal forte significato. Dietro c'è una scommessa: portare al pubblico un film fatto da giovani per chiunque abbia voglia di confrontarsi sui valori e sul senso della vita. Per realizzare tutto questo non c'era altra strada del cinema indipendente. Ecco le premesse di «E fu sera e fu mattina», girato dal ventottenne Emanuele Caruso nel cuneese, fra Langhe e Roero, nell'estate 2012, con dieci settimane di riprese. Il primo ostacolo era trovare i fondi necessari e nel cinema, anche quando il budget è basso, le cifre sono sempre importanti. Qui è successa una cosa sorprendente: avviata un'operazione di raccolta di fondi, giovani, studenti, pensionati, persone comuni hanno deciso di comprare delle quote dell'opera prima che il film si concretizzasse, spinti dal passaparola, dalla fiducia o dal desiderio di investire

nella cultura, in un progetto. Trovati i 70 mila euro necessari e, con loro, 79 tra attori protagonisti e piccoli ruoli e 500 comparse è nata un'opera in cui il protagonista è don Francesco, parroco di Avila, un paese simile a tanti, ma l'opera è «corale». In essa si muove l'intera comunità che, di fronte al minaccioso approssimarsi di un evento catastrofico annunciato dall'onnipresente – quasi onnipotente – televisione, entra in crisi. Il panico, l'ansia prenderanno il sopravvento o anche in momenti epocali si può continuare ad essere persone? La situazione chiede d'interrogarsi per capire dov'è il centro della propria esistenza: alcuni si mettono in gioco, altri restano indifferenti. In ogni caso la vita non sarà più la stessa. Il film, premiato dalla Fice (Federazione Italiana Cinema d'Essai) come miglior film indipendente dell'anno, ha già raccolto molti consensi nelle città dov'è stato proposto, convincendo, attraverso il semplice passaparola, un grande pubblico ed è già diventato «un caso».

Al Dehon le «variazioni enigmatiche» di Schmitt

Mercoledì 11 troviamo Saverio Marconi sul palcoscenico del Teatro Dehon (ore 21), impegnato come attore nelle «Variazioni enigmatiche», di Éric-Emmanuel Schmitt. L'opera ha raccolto un ottimo successo di pubblico e di critica in Europa. «Ho avuto la grande fortuna di collaborare con Schmitt per l'edizione francese del musical "Nine" – dice Marconi – e con Gabriela Leonori, la regista, l'abbiamo incontrato. Oggi, che ho l'età giusta per affrontare un personaggio come Abel Znorke, non ho dubbi che "Variazioni Enigmatiche" sia il testo più giusto per tornare sul palcoscenico come interprete». Il titolo dell'opera fa riferimento a Enigma Variations, composizione dell'inglese Edward Elgar, quattordici variazioni su una melodia che sembra impossibile da riconoscere: così Schmitt sembra concepire il rapporto tra gli esseri umani, come qualcosa che possiamo solo intuire.



Alla scuola del grande Guido Reni

DI CHIARA SIRK

Una mostra non gridata, ma di grande qualità quella proposta in Palazzo Pepoli Campogrande, via Castiglione 7, dalla Pinacoteca Nazionale di Bologna. S'intitola «Alla maniera di Guido Reni» ed è curata da Armando Pellicciari. L'iniziativa è interessante per diversi motivi: il primo perché presenta dipinti «inediti» finora conservati nei depositi della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Il secondo è poter ragionare, finalmente, su quanto Guido Reni

Il celeberrimo artista bolognese ebbe una vera scuola, nella quale passarono oltre duecento allievi italiani e stranieri, due generazioni di pittori che si sono misurati con le lezioni e lo stile del maestro

fece «scuola». Il celeberrimo artista bolognese ebbe una vera scuola, nella quale, secondo il Malvasia, passarono oltre duecento allievi italiani e stranieri, due generazioni di pittori chi si sono misurati con gli insegnamenti e lo stile del grande maestro. La mostra consente di mettere a confronto un cospicuo gruppo di dipinti di notevole qualità, finora esposti per periodi limitati, solo in occasione di mostre temporanee e mai tutti insieme. Il dialogo tra le opere realizzate dagli artisti formati alla scuola reniana, permette di cogliere la pluralità di differenti registri con cui gli allievi, educati nel mito del «divino» Guido, ne interpretarono la lezione, diffondendola in Italia e in Europa. La mostra si apre con l'intenso ritratto di Guido Reni

della unica opera permanentemente esposta nelle sale della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Il percorso espositivo si articola in cinque sezioni. Le prime due sezioni illustrano il metodo di insegnamento praticato all'interno della scuola reniana che si fondata sulla pratica del disegno dal vero e da modelli grafici del maestro, in sintonia con l'insegnamento dei Carracci e le teorie dell'Agucchi e del Bellori. In queste sezioni sono esposte opere di Giovan Giacomo Sementi e di Francesco Gessi che appartengono alla prima

generazione degli allievi di Reni. La terza e la quinta sezione presentano dipinti di artisti che frequentarono la bottega di Reni negli anni Trenta, quando la fama dell'artista, in seguito alla commissione di opere da parte della corte spagnola, francese e inglese raggiunse l'apice europeo. È in questo periodo che approdarono alla sua bottega artisti provenienti da tutte le parti d'Italia: dalle Marche Simone Cantarini, dalla Lombardia Carlo e Pier Francesco Cittadini, da Napoli Nunzio Rossi per citarne solo alcuni, ma anche pittori stranieri quali i francesi Pietro Lauri e Jean Boulanger e il fiammingo Desubleo, mentre tra i pittori bolognesi che frequentarono la bottega del maestro in questo periodo, sono da ricordare Giovan Battista Bolognini, Lorenzo Loli e Giovan Andrea Sirani. Un'ultima sezione della mostra è dedicata ai dipinti da stanza che si ispirano in larga misura ai prototipi reniani raffiguranti soggetti allegorici, mitologici o eroine della storia antica o biblica che godettero di una larga fortuna presso la committenza del tempo. Il salone di palazzo Pepoli Campogrande non è solo una fastosa cornice: gli affreschi di Domenico Maria Canuti, che si perfezionò nella bottega di Guido Reni, ma scelse poi una via compiutamente barocca, faranno da contraltare alle diverse interpretazioni del classicismo reniano, illustrando le imprevedibili oscillazioni del gusto tra la prima e la seconda metà del Seicento bolognese. La mostra è stata realizzata grazie al contributo dell'Accademia degli Indomiti di Bologna, col supporto amministrativo della Società di Santa Cecilia - Amici della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Fino al 6 aprile, orari di apertura: martedì e mercoledì 14 - 19, da giovedì a domenica e festivi 9 - 13.30, lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

Dies Domini

Architettura delle chiese, corso all'Ivs
Quattro giovedì, a partire dal 19 (alle 17.15 solo la prima giornata), dalle 17.30 alle 19.30: questa la struttura del corso «Introduzione all'architettura delle chiese», tenuto dall'architetto Claudia Manenti e organizzato dal Centro Studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione Lercaro, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti di Bologna. La partecipazione al corso, che si terrà nella sede di via Riva di Reno 57, è gratuita e aperta a tutti. In particolare, oltre ad architetti e ingegneri, per i quali sono riconosciuti 8 crediti formativi, il percorso è soprattutto indicato per presbiteri, diaconi, parrocchiani e chi desideri approfondire le caratteristiche dell'edificio liturgico cristiano per poterne valorizzare gli aspetti specifici. L'iscrizione (fino al 12) è obbligatoria. Info e iscrizioni: segreteria «Dies Domini», tel. 051 6566287 (www.centrostudi.fondazionelercaro.it; per gli ingegneri: www.formingbo.it).



Simone Cantarini, «Ritratto di Guido Reni»

Sul palco del Comunale va in scena il «Madama Butterfly»

Il progetto registico è affidato a Valentina Brunetti, attualmente in forza all'Ufficio Regia del Teatro. L'allestimento, minimale e astratto, gioca sulla limpidezza e sul carattere leggibile dei personaggi. Il forte cromatismo che caratterizza l'intero spettacolo marca in modo netto i sentimenti che agitano i personaggi

Sabato 14, alle ore 20, al Teatro Comunale di Bologna debutta Madama Butterfly di Giacomo Puccini, allestimento realizzato dallo stesso Teatro. Secondo titolo della Stagione d'opera 2015, Madama Butterfly, opera in tre atti su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, a Bologna manca dal 2009. Sul podio ritorna il maestro giapponese Hirofumi Yoshida, dal gennaio 2014 Direttore artistico della Filarmonica del Teatro Comunale e reduce della direzione di Madama Butterfly al Castello Nijō di Kyoto. Il progetto registico è affidato a Valentina Brunetti, attualmente in forza all'Ufficio Regia del Teatro. L'allestimento, minimale e astratto, gioca sulla limpidezza e sul carattere leggibile dei personaggi. Il forte cromatismo che caratterizza l'intero spettacolo marca in modo netto i sentimenti che agitano i personaggi. A dominare la scena è la casa di Butterfly, costruita con ele-

menti che nel corso dell'opera vanno disfacendosi. È una costruzione asciutta, essenziale, che allude alla gabbia e al tempo stesso a una palude. Così, l'armonia e la compostezza del primo atto lentamente vanno distruggendosi sino alla casa trasformata in zattera in mezzo ad un mare dove la protagonista sceglierà il suicidio. Nel cast: Olga Busuioc e Mina Yamazaki nel ruolo della protagonista; Antonella Colaianni ed Elena Traversi nel ruolo di Suzuki; Paola Francesca Natale sarà Kate Pinkerton; Luciano Ganci e Alessandro Liberatori interpretano F. B. Pinkerton; Filippo Polinelli e Domenico Balzani nel ruolo di Sharpless; Saverio Bambi è Goro; Alessandro Busi il Principe Yamadori; Nicolò Ceriani lo Zio Bonzo. Lo spettacolo replica fino a sabato 28. Maestro del Coro Andrea Faidutti

Chiara Sirk

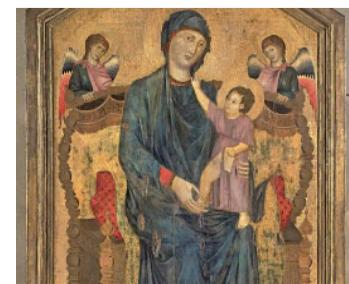
musica

Quartetto Prometeo al Manzoni

Domenica sera, ore 20.30, nell'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2), Musica Insieme ospiterà il Quartetto Prometeo (Giulio Rovighi e Aldo Campanari violino; Massimo Piva viola e Francesco Dillon violoncello), insieme a Sandro Cappelletto in veste d'autore e voce recitante. Il programma prevede, tra due capolavori di Haydn (Quartetto in si bemolle maggiore op. 1 n. 1 «La caccia») e di Schubert (in sol maggiore D 887), una prima assoluta di Matteo D'Amico, «Umana Passione», sette musiche per voce e quartetto d'archi, su letture che Cappelletto ha tratto dal «Vangelo secondo Gesù» di Saramago. «Stimolante – commenta Dillon – percorrere l'arco storico stilistico che c'è tra il primissimo Haydn e l'ultimo Schubert: una sorta di viaggio dagli albori alla fine del mondo classico, la storia di una trasformazione formale, e vedere come questi due diversi capolavori si rifletteranno nel nuovo lavoro di D'Amico».

Da Cimabue a Morandi, se la città si scopre pittrice

C'è grande attesa per la mostra «Da Cimabue a Morandi. Felsina Pittrice» che sabato 14 aprirà i battenti al Palazzo Fava, via Manzoni 2. In un'unica sede espositiva si vedrà quanto di più significativo in campo artistico Bologna ha realizzato con i suoi artisti ed acquisito nel corso di oltre sette secoli.



noniae con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, è dedicata allo studioso dell'arte Roberto Longhi. Seguendo la sua ricerca sarà possibile compiere una sorta di viaggio, ripercorrendo con lui «in grande compagnia» una storia delle forme. Il percorso espositivo presenterà sia da opere di proprietà della Fondazione Carisbo, sia da opere provenienti da musei della città e del territorio tra le quali: Madonna di trono di Cimabue da Santa Maria dei Servi, il San Domenico di Niccolò dell'Arca dal Museo di San Domenico, l'Estasi di Santa Cecilia di Raffaello dalla Pinacoteca Nazionale, la grande tela di Ubaldo Gandolfi con

rappresentanti Diana ed Endimione dalle Collezioni Comunali d'Arte, i due ovali a tema mitologico di Marco Antonio Francesco dal Museo Davia Bargellini, opere di Morandi dal MAMbo. Alle opere custodite nei musei e nelle chiese di Bologna si accompagneranno quelle conservate in collezioni private, come il San Domenico di Niccolò dell'Arca, proveniente dalla Fondazione Cavallini Sgarbi, o il Ratto d'Europa di Guido Cagnacci della collezione Molinari Pradelli. Il piano nobile di Palazzo Fava ospiterà, sotto gli affreschi dei Carracci, la sezione di opere dalla fine del Duecento agli inizi del XVII secolo, mentre il secondo piano sarà riservato alle opere d'arte dal Seicento all'inizio del Novecento. Una terza ed ultima sezione, al terzo piano del palazzo, vedrà una selezione di opere contemporanee dal 1915 al 2015. (C.S.)

C'è grande attesa per la mostra che sabato 14 aprirà i battenti al Palazzo Fava. In un'unica sede espositiva si vedrà quanto di più significativo in campo artistico Bologna ha realizzato con i suoi artisti ed acquisito nel corso di oltre sette secoli





«Cari sposi, fatevi plasmare dall'amore»

Un'ampia sintesi dell'omelia del cardinale nella Messa a San Cristoforo per la «Festa della famiglia». L'arcivescovo ha ricordato agli sposi che «Gesù è sempre presente fra voi e vi dona la capacità di essere, nel vostro amore, immagine viva del legame di Cristo colla sua Chiesa»

DI CARLO CAFFARRA *

La pagina evangelica ci presenta il racconto di una giornata di Gesù. Una giornata di sabato, nella quale era obbligo, come anche oggi, per l'ebreo recarsi nella sinagoga per la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio, spiegata dagli scribi. Gesù, dunque, «entrato proprio di sabato nella sinagoga», compie due azioni: insegnà; scaccia il demonio. Il testo evangelico nota che le sue azioni hanno una caratteristica comune: esprimono un'autorità, un potere, una forza che mai si era vista in azione. Che cosa significa «insegnare con autorità»? Che Gesù non appoggia, non motiva il suo insegnamento sulla tradizione, richiamandosi ai maestri precedenti. Nella sua parola risuona la parola stessa di Dio; è rivelata la stessa volontà di Dio. Sicuramente ricordate come nel Discorso della

montagna Gesù ripeta: «fu detto agli antichi, ma io vi dico». L'autorità di Gesù risulta in un modo che nessun rabbi avrebbe potuto permettersi. Quelle parole dicono che Gesù parla con l'autorità stessa di Dio. Si capisce quindi che tutti «erano stupiti del suo insegnamento». L'autorità di Gesù si manifesta anche nella liberazione dell'uomo dal potere del Satana: «comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono». Attraverso l'esercizio della sua autorità, Gesù non rende schiavi, ma persone libere. Infatti col suo insegnamento ci indica la via della vera libertà; col suo potere sul Satana ci libera dal potere delle tenebre. Quanto ci racconta il Vangelo continua ad essere vivo nella Chiesa; il suo potere di liberare l'uomo dal male è presente in quei mezzi di santificazione che Gesù ha donato alla Chiesa. La Chiesa dunque è la continua presenza nel mondo della benefica autorità e potenza di Cristo. Cari fedeli, avete voluto oggi celebrare la festa della famiglia. È bella questa celebrazione! Si celebrano infatti, ricordi, incontri che hanno dato un senso nuovo alla nostra vita ed il matrimonio e la famiglia sono un grande dono di Gesù. Egli ha restituito al matrimonio il suo splendore originario con l'autorità del suo insegnamento e liberando col

suo potere l'uomo e la donna dal «cuore duro». Quando i farisei fanno presente a Gesù che, comunque, era stato Mosè a dare la facoltà di divorziare, Egli richiama con autorità al disegno originario di Dio sul matrimonio. E conclude: «l'uomo non separi ciò che Dio ha unito». Carissimi sposi, conoscete bene le vostre difficoltà di ogni genere. Ma non perdete mai la coscienza di aver ricevuto un grande dono: il sacramento del matrimonio. In ragione di esso, Gesù è sempre presente fra voi. Egli vi dona sempre la capacità di essere, nel vostro amore, immagine viva del legame che unisce Cristo colla sua Chiesa. Desidero concludere con una parola speciale ai giovani, conviventi o non. La grandezza della vostra libertà consiste nella sua capacità di prendere decisioni definitive. È una libertà ammalata quella che ha paura della definitività. Avete davanti a voi coppie di sposi le quali vi dicono che la fedeltà non è un'utopia: è un dono che il Signore fa a chi si sposa in Lui. Concludo con un pensiero di S. Giovanni Paolo II: «l'amore è una sintesi di due esistenze che convergono ad un certo punto e da due diventano una sola». Lasciamoci tutti plasmare dall'amore.

* Arcivescovo di Bologna

Una parola speciale ai giovani, conviventi o non. La grandezza della vostra libertà consiste nella sua capacità di prendere decisioni definitive. La fedeltà non è un'utopia: è un dono che il Signore fa a chi si sposa in Lui



Momento della Messa a S. Cristoforo

Figlie di San Paolo, il centenario

Nel 2015 si fa memoria della fondazione. È un momento forte per ricordare l'impegno e la missione della congregazione in tutto il mondo

Dalla vocazione di don Alberione è nata la Famiglia Paolina e in essa la nostra congregazione di Figlie di San Paolo, con la missione di evangelizzare attraverso ogni strumento e forma di comunicazione. A lui, quindici anni dopo, si affiancò una donna che seppe vedere nel sacerdote di Alba l'uomo di Dio, un profeta per il duemila. Tecla Merlo seppe percorrere con don Alberione la nuova strada. Intorno a lei e dietro lei, si sono raccolte tante altre donne per condividere il suo stesso impegno e la sua fiducia in Dio e nel teologo Alberione. Dal 1915 fino alla morte, avvenuta nel 1964, collaborò all'opera del Fondatore con fedeltà e grande sapienza. Ma come arrivare oggi a tutti, così vicini e così lontani, così diversi, così distratti dal moltiplicarsi di voci in una società che ha calpestato il silenzio forse perché ne ha paura? E come parlare di Dio, senza ingannare, senza raggiungere altre parole vuote, in un mondo già saturo di parole? Don Alberione ci ha lasciato una parola chiara: prima di tutto con la santità della vita. Mettere la nostra vita a servizio del Vangelo: parole e vita insieme, perché l'evangelizzazione con tutte le modalità comunicative non sia fatta di facili affermazioni ma tutto di noi doni forza e verità all'annuncio della Parola che salva. Tutto questo per un solo motivo, come San Paolo: «Tutto faccio per il

Vangelo» perché, come lui, ci sentiamo debitrici verso ogni uomo e donna del mondo. Ci sentiamo chiamate a donare ciò che abbiamo di più prezioso, Cristo Gesù, specialmente alle persone più bisognose della luce del Vangelo. Dunque, amare, pregare, camminare, vivendo la carità nella comunità, per annunciare con la vita e i linguaggi della comunicazione «la forza umanizzante del Vangelo», come ci sollecita Papa Francesco. Essere donne che riconoscono la loro povertà, e si fidano solo della potenza di Colui che le invia. Forti di una grande certezza: la Parola di Dio non può rimanere indietro, non può restare soffocata. In quest'anno 2015 facciamo memoria del nostro primo Centenario di fondazione. È un momento forte per ricordare il tanto bene seminato in tutto il mondo, con semplicità e fede, da tante nostre sorelle. Ma è anche un momento per guardare avanti con gioia e speranza, tenendo lo sguardo fisso in Gesù, per farlo conoscere al mondo di oggi che, anche se a volte in modo inconsapevole, ha tanta fame e sete della Parola di Dio, la sola che può aiutarci a creare un mondo più umano, più solidale, più felice. Possa, per la grazia di Dio, continuare a realizzarsi, anche attraverso di noi, il sogno del Beato Alberione e di suor Tecla Merlo, in questa diocesi che ci accoglie e ci sostiene nella nostra missione.

Le Figlie di San Paolo

A don Alberione, fondatore della Famiglia paolina, si affiancò una donna, suor Tecla Merlo



Suor Tecla Merlo

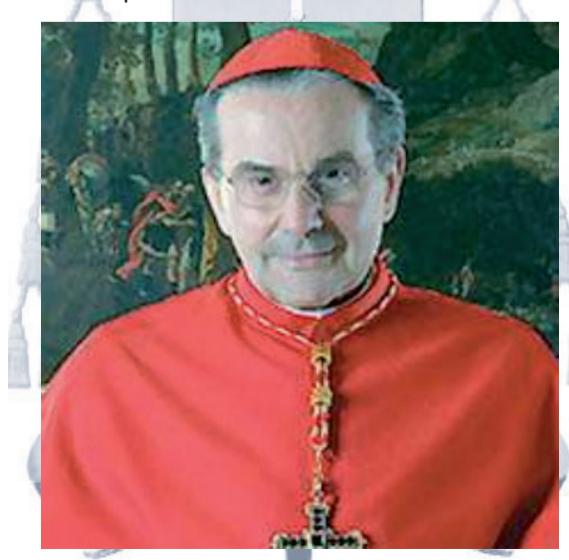
L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGLI
Termina la visita pastorale a Maccareto.

DA DOMANI A VENERDÌ 13
Partecipa agli Esercizi Spirituali presso il Santuario di Loreto.

DA VENERDÌ 13 A DOMENICA 15
A Roma, partecipa al Concistoro.

DOMENICA 15
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e ordinazione di otto Diaconi permanenti.





Radioterapia. Al S. Orsola il progetto «Fidati di me»

La radioterapia - raccontano Angela Pastore e Michela Boriani, due delle operatori del personale dell'Unità operativa di Radioterapia del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi - può essere un'esperienza difficile per i bambini, per gli adolescenti, ma anche per i genitori colpiti dalla sofferenza dei figli e dalle loro paure». Per cercare di aiutare soprattutto i più piccoli ad affrontarla e superarla, in questo reparto hanno inventato una modalità ludica trasformando, per i bambini ammalati, in maschere carnevalesche i sistemi di immobilizzazione personalizzati che consentono di effettuare un trattamento radiante più preciso. Recentemente è stato attivato il progetto «Fidati di me», con l'obiettivo di avere un ambiente rilassante ed accogliente, creando dentro all'ospedale appositi spazi gioco adatti per i bambini, incorniciati da «Murales a fumetti». Per portare a termine questo progetto è scesa in campo l'associazione «Amici di Beatrice» che festeggia i 15 anni di attività con questo nuovo progetto, ponendosi capofila di una raccolta fondi necessaria «per conciliare cura e divertimento», come afferma il presidente dell'associazione Fabio Gentile (info: 3474846511 (www.amicidibeatrice.org)). (N.F.)



Ansabbio. Viaggio in Italia con la Star Therapy in valigia

Per tagliare il traguardo del ventesimo compleanno, Ansabbio sta attraversando l'Italia, dalla Sicilia alla Lombardia, portando nei diversi ospedali la propria esperienza di Star Therapy. «Vogliamo testimoniare la forza terapeutica del sorriso dimostrando che la sofferenza può essere combattuta con l'arma della fede e della speranza, "condite" da quella gioia spontanea che i bambini non perdono mai». Il dottor Sorriso, al secolo Dario Cirrone, fondatore di Ansabbio, è capofila di un team formato da operatori, volontari e gli immancabili «ansabbiotti», i pupazzi animati che ogni fine settimana si alternano nelle corsie di diversi ospedali italiani per trasmettere un formidabile collaudato nato al Rizzoli. «Il nostro viaggio lungo la penisola - spiega Dario Cirrone - sarà raccontato in un libro, "Gli angeli al servizio della mia vita", che uscirà in occasione del ventesimo compleanno di Ansabbio. Una fotografia di tanti momenti indimenticabili vissuti con i piccoli pazienti, che sono immagine di quel mondo celeste fatto solo di bene».

Nerina Francesconi



le sale della comunità

A cura dell'Asec-Emilie Romagna

ALBA *v. Arcoveggio 051.352906*

Il giovane favoloso

Ore 15 - 17.30 - 20

ANTONIANO *v. Guinizzelli 051.3940212*

Tarzan

Ore 10.45 - 16

Mommy

Ore 18 - 20.30

BELLINZONA *v. Bellinzona 051.6446940*

Jimmy's hall

Ore 16 - 18.30 - 21

BRISTOL *v.Toscana 146 051.474015*

Sei mai stato sulla luna?

Ore 16.15 - 18.45 - 21.15

CHAPLIN *P.zza Garibaldi 3/c 051.585233*

Gemma Bovery

Ore 16.30 - 18.45 - 21

GALLIERA *v. Matteotti 25 051.4151762*

Il sale della terra

Ore 18.45 - 21

ORIONE *v. Cinabue 14 051.382403*

Si accettano miracoli

Ore 16 - 18.15 - 20.30

PERLA
v. S. Donato 38
051.242212

Biagio
Ore 15.30 - 18 - 21.15

TIVOLI
v. Massarenti 418
051.532417

Big hero
Ore 16
Big eyes
Ore 18.15 - 20.30

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
The imitation game
Ore 17 - 21

CASTEL S. PIETRO (Jolly)
Mimicule
Ore 16
American sniper
Ore 18 - 21

CENTO (Don Zucchini)
The imitation game
Ore 16.30 - 21

LOIANO (Vittoria)
v. Roma 35
051.6544091

Chiuso per neve

S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin)
Chiuseo
p.zza Garibaldi 3/c 051.821388

S. PIETRO IN CASALE (Italia)
Il nome del figlio
Ore 18.30 - 21

VERGATO (Nuovo)
v. Garibaldi 1
051.6740092

Exodus
Ore 21

cinema

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Due pubblicazioni dedicate a San Martino di Casalecchio

Venerdì scorso alla «Casa della Conoscenza» di Casalecchio di Reno sono state presentate due pubblicazioni dedicate alla storia chiesa di S. Martino: «La chiesa parrocchiale di San Martino in Casalecchio di Reno», di Pier Luigi Chierici, e «Mostra fotografica sulla chiesa parrocchiale realizzata in occasione della VI Decennale». Hanno parlato della chiesa lo storico Pier Luigi Chierici, Andrea Papetti e il parroco di S. Martino don Roberto Mastacchi.

diocesi

NOMINE. Il Cardinale Arcivescovo ha nominato don Franco Fiorini, parroco di Longara, anche amministratore parrocchiale sede vacante di Santa Maria di Calderara di Reno. Il Cardinale Arcivescovo ha nominato membri del Collegio dei Consultori per il quinquennio 2015-2019, i presbiteri: Valentino Bulgarelli, Roberto Mastacchi, Riccardo Mongiorgi, Simone Nannetti, Ruggero Nuvoli, Roberto Parisini, Giovanni Silvagni, Mario Zacchini.

UCRAINI E RUMENI. Domenica 15 il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni conferirà la cura pastorale delle rispettive comunità alle 10.30 nel Santuario del Castello a padre Marinel Muresan, parroco dei Rumeni greco-cattolici e alle 14 nella chiesa di San Michele Arcangelo de' Leprosi a padre Andrij Zhyburskyy, parroco degli Ucraini greco-cattolici.

ACQUADERNI. Sabato 14 alle 17.30 in Cattedrale il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni presiederà la Messa in suffragio di Giovanni Acquaderni, nel 93° anniversario della morte.

PASTORALE GIOVANILE. Continuano in Seminario gli «Incontri per giovani», sul tema: «Il Signore invita sempre a fare un passo in più», promossi insieme al Centro diocesano vocazioni. «Discernimento vocazionale» sarà il tema dell'incontro di domenica 15; alle 15.30 ritrovo e catechesi, alle 16.45 preghiera; alle 18 risonanze e alle 18.30 momento conviviale. Info: don Roberto Maciocchelli, tel. 051.3392933, maccia.don@libero.it e don Ruggero Nuvoli, tel. 3335269390, ruggero.nuvoli@gmail.com

ANNO VITA CONSACRATA. Il vicariato Bologna Centro, in occasione dell'Anno della Vita consacrata organizza una serie di visite guidate alle chiese dei religiosi, guidate da monsignor Giuseppe Stanzani. Domenica 15 alle 15.30 visita alla Basilica di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini).

MONSIGNOR VECCHI. Sabato 14 il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi si recherà a Terni, diocesi della quale è stato Amministratore apostolico, e presiederà la Messa solenne alle 11 nella Basilica di San Valentino, in occasione della festa del patrono della città.

lutto

TERESA CHIODINI. La presidenza diocesana dell'Azione cattolica si unisce nella preghiera

Nomine: don Franco Fiorini amministratore a Calderara di Reno - Rinnovati i membri del Collegio dei Consultori
Messa del vicario generale in suffragio di Giovanni Acquaderni - San Valentino: il vescovo ausiliare emerito a Terni

alla famiglia Borsari e alla comunità di Pieve di Cento, affidando all'abbraccio di Dio Teresa Chiodini, venuta a mancare all'affetto dei suoi cari. Tutta l'associazione è grata al Signore per l'esempio e la testimonianza sempre offerto da Teresa col suo servizio umile e generoso alla sua comunità parrocchiale e all'Azione cattolica. I funerali si sono svolti venerdì 6 a Pieve di Cento.

parrocchie

SANTI BARTOLOMEO E GAETANO. Prosegue nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) l'itinerario di quattro incontri per rispondere, secondo la richiesta di papa Francesco, alle 46 domande formulate in vista della prossima assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi, per una rinnovata consapevolezza dell'identità e missione della famiglia. Sabato 14 alle 15.30 terzo incontro su: «Riflessioni e risposte alle domande».

associazioni e gruppi

CARITAS. La Caritas diocesana e i vicariati di Galliera, Cento e Persiceto-Castelfranco organizzano un Corso di formazione per Centri di ascolto, animatori delle Caritas parrocchiali e associazioni caritative.

Mercoledì 11 dalle 17.30 alle 19.30 nel Centro Poma (via Mazzoni 6/4) e dalle 21 alle 22.30 al 1° piano del Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3) a San Giovanni in Persiceto, incontro sul tema «Sperare con tutti», relatore Roberto Mancini.

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE. L'Ordine francescano secolare di Bologna organizza una serie di incontri dal titolo «Con Francesco, percorsi di pace in dialogo con la città».

Giovedì 12 alle 20.45 nella Sala Mostre dell'Antoniano (via Guinizzelli 3) Raffaello Rossi, consulente familiare

parlerà sul tema «Educare è questione di cuore».

LE QUERCE DI MAMRE. Proseguono, nella sede dell'Associazione familiare «Le Querce di Mamre» a Casalecchio di Reno (via Marconi 74), «I sabati delle Querce. Spunti e spuntini sull'educazione», ciclo di incontri per aiutare i genitori a riflettere sui rapporti e sulle competenze educative con i propri figli. Sabato 14 dalle 16.30 alle 18.30 «Le carezze che fanno bene. Quando la relazione diventa danza». Gli incontri sono gratuiti e si svolgeranno durante un aperitivo per creare un clima semplice e cordiale. Info: info@lequercedi.it, www.lequercedi.it

SERRA CLUB. Il Serra Club Bologna (per sostenere le vocazioni sacerdotali e religiose) terrà il meeting quindicinale mercoledì 11 nella parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo (via San Mamolo 139). Alle 18.30 Messa e Adorazione eucaristica vocazionale, alle 20 convivio fraterno, alle 20.45 conferenza, aperta a tutti, di Giovanna Motta, docente di Filosofia, su «Il Rosario e la figura femminile». Per info e prenotazioni: tel. 051.341564.

VAI. Il Volontariato assistenza infermi - Ospedale Maggiore comunica che nella parrocchia di San Gioacchino (via don Luigi Sturzo 42) si terranno: domenica 15 febbraio alle 11 Messa presieduta da padre Geremia Folli; venerdì 20 febbraio alle 20.45 incontro con la comunità.



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

San Biagio di Casalecchio in festa

Nella parrocchia di San Biagio a Casalecchio si è anticipata la festa del patrono, alla quale sono stati invitati i ragazzi di Casa Santa Chiara, che domenica scorsa hanno trascorso nell'oratorio una giornata «indimenticabile», afferma Gabriella, una signora ospite della festa. Ad animare, Gibbo e la moglie Bruna insieme a tanti giovani della parrocchia e al parroco don Sanzio Tasini, che si sono uniti agli educatori e ai volontari di Casa Santa Chiara nell'intrattenere i ragazzi assistiti dall'opera fondata da Aldina Balboni. Formula oramai collaudata in altre parrocchie, che prevede la partecipazione alla Messa, celebrata da monsignor Fiorenzo Facchini, un pranzo comunitario e tanti momenti ludici diversificati a seconda della fantasia dei volontari. Prossimo appuntamento previsto oggi nella parrocchia di Sant'Antonio Maria Pucci.

terrà il meeting quindicinale mercoledì 11 nella parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo (via San Mamolo 139). Alle 18.30 Messa e Adorazione eucaristica vocazionale, alle 20 convivio fraterno, alle 20.45 conferenza, aperta a tutti, di Giovanna Motta, docente di Filosofia, su «Il Rosario e la figura femminile». Per info e prenotazioni: tel. 051.341564.

VIA PETRONI E DINTORNI. Terzo incontro, giovedì 12 alle 18, alla Sala Silenzium del Quartiere San Vitale, per il ciclo «Conosciamo la storia di Bologna e le nostre strade. La storia della nostra città e le trasformazioni urbanistiche ed architettoniche sull'asse della via San Vitale e della via Zamboni dalle origini ad oggi» narrati da Pietro Maria Alemagna. Gli incontri sono organizzati dall'Associazione «Via Petroni e dintorni» e dal Quartiere San Vitale. Tema della serata: «Dal 1300 al 1700: il Ghetto e la Strada San Donato».

CENTRO FAMIGLIA S. GIOVANNI IN PERSICETO. Il «Centro famiglia» di San Giovanni in

19 partenza del 96° corso donne, con rientro alle 19.30 di domenica 15 febbraio. Partenza e rientro presso la parrocchia del Corpus Domini, via F. Enriques 56.

FAMILIARI DEL CLERO. L'Associazione familiari del clero si incontra domani alle 15.30 nella Casa di riposo «Emma Muratori» (via Gombruti 11) per l'incontro mensile, guidato dall'assistente diocesano monsignor Ivo Manzoni.

ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA DI SAVOIA. L'associazione «Maria Cristina di Savoia» organizza martedì 10 alle 16.30 nella sede Biblioteca Centro Dore, in via del Monte 5, l'incontro sul tema: «La donna nell'arte», relatrice: Gaetana Miglioli.

AIBI. L'Aibi, Associazione amici dei bambini organizza degli incontri di spiritualità nella propria sede di via Del Monte 5. Sabato 14 alle 15.30 i temi saranno «Come incontrare il Dio di Gesù Cristo. L'ascolto della Parola di Dio. Il Dio che parla. La casa della Parola. Accogliere la Parola nel silenzio e nella contemplazione»; contributo alla riflessione di Donatella e Stefano Mazzoli.

AUSL CASALECCHIO.

Le scadenze

L'invio dei manoscritti per il concorso (da uno a tre testi per istituto scolastico) dovrà avvenire entro e non oltre il 31 ottobre per le scuole italiane e italiane all'estero con calendario boreale, e il 30 novembre per le scuole italiane all'estero con calendario austral.



«Scintille», concorso letterario per studenti per scoprire nuovi giovani aspiranti scrittori

Il concorso letterario «Scintille», organizzato con l'approvazione del Miur, dell'Università e della Ricerca è destinato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, italiane e italiane all'estero. Prestigioso organo di tutela del concorso sarà l'Unione Nazionale Consumatori. Il progetto nasce per dare agli aspiranti giovani scrittori una possibilità concreta di emergere. Il testo vincitore, selezionato da una giuria composta da rappresentanti della cultura italiana, sarà premiato con la pubblicazione all'interno della collana «Scintille» di Minerva Edizioni e sarà presentato al Salone Internazionale del Libro di Torino 2016, assieme alle altre opere finaliste. Gli Istituti scolastici, già raggiunti da una circolare ministeriale dedicata all'iniziativa, avranno un ruolo fondamentale nel progetto, dovevano

promuovere direttamente – tramite l'iscrizione della scuola stessa al concorso – i lavori che ritengono più meritevoli. Le modalità di iscrizione e le tempistiche per gli studenti italiani e italiani all'estero sono disponibili nel bando allegato e sul sito web www.concorsoscintille.it. Alla conferenza stampa di presentazione, moderata dal direttore della Rai Emilia Romagna Fabrizio Binacchi, interverranno il presidente di Unindustria Bologna Alberto Vacchi, l'editore Roberto Mugavero e due prestigiosi testimonial del concorso letterario: l'imprenditore Alessandro Benetton e lo scrittore Francesco Vidotto. Altri volti noti che nei prossimi mesi sosterranno «Scintille» – personaggi del mondo della letteratura e dell'arte, della musica e dello sport, dell'imprenditoria e dello spettacolo – saranno svelati durante la presentazione.

Caterina Dall'Olio

Lo chef Bruno Barbieri in cattedra



Remigini a scuola di cucina carnevalesca. Accadrà giovedì grasso, 12 febbraio, quando alla scuola elementare San Vincenzo de' Paoli (via Montebello 3, dove si trovano anche la scuola materna e il liceo sportivo) i banchi lasceranno spazio al tagliere. A svelare ai piccolini di prima, che così metteranno «le mani in pasta», i segreti dei tipici dolci bolognesi di Carnevale, strappole e chiacchiere, i fornai dell'Associazione panificatori di Bologna di Confcommercio Ascom e lo chef pluristellato, nonché giudice nel programma televisivo «Masterchef», Bruno Barbieri.



Il rapporto tra insegnanti e studenti

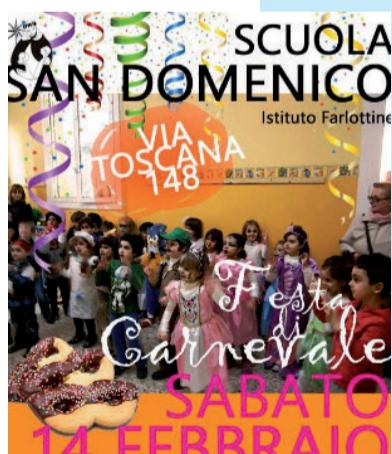
Il centro del confronto è la relazione, che si basa sull'ascolto, sull'osservazione e sull'accoglienza reciproca dei soggetti

Un pomeriggio di festa e accoglienza per genitori e bambini, mirato a conoscere gli ambienti e il piano formativo della scuola adiacente alla parrocchia di San Ruffillo

L'open day delle Farlottine in via Toscana

Bisogna che ognuno abbia la sua speciale carezza, quel suo speciale senso di protezione, di cura, d'affetto, come se fosse unico». Sono queste le parole che si leggono a chiare lettere appena entri nella succursale dell'Istituto Farlottine in via Toscana 148. Sono di Assunta Viscardi, fondatrice dell'Istituto, ed è proprio così anche nella pratica con i bambini che la frequentano oggi, perché tutto il personale è animato da questa convinzione! Intorno a maggio dell'anno scorso ho appreso dell'apertura di una succursale della scuola dell'infanzia e dopo un colloquio con la referente della scuola mi sono convinta ad iscrivere mia figlia. Il 14 febbraio ci sarà un Open day dalle 15.30 alle 19 con tante iniziative (baby-dance, truccabimbi, festa di carnevale con merenda) e consiglio a tutti di partecipare per vedere questa magnifica realtà! La scuola è la succursale di via Toscana, 148. A settembre 2014 è partita questa avventura della scuola dell'infanzia: che dire, io e mio marito siamo felicissimi! Tutto l'agire educativo si fonda su un progetto educativo solido: mia figlia si trova molto bene, è in una sezione eterogenea e per me è stata subito una grande ricchezza, perché essendo lei più piccola ha avuto degli stimoli in più ed ogni giorno fa grandi progressi. La scuola è davvero molto accogliente, c'è un ampio giardino attrezzato nel quale i bambini, se il tempo lo permette, possono fare dei picnic all'aria aperta. In un momento in cui tutti siamo molto presi dagli impegni di lavoro, pieni di «preoccupazioni» per il futuro dei nostri figli, trovare un ambiente, in cui persone qualificate e attento alle esigenze delle famiglie e dei bambini ti affianca e sostiene nel difficile compito educativo, è un grande aiuto!

Una mamma



DICRISTIANA PEDERZOLI *

Come tutte le relazioni anche quella tra docente e studente è una relazione caratterizzata da un certo grado di reciprocità: docente e studente si influenzano a vicenda e sono entrambi responsabili dell'andamento del rapporto che costruiscono tra loro, anche se lo studente, per ovvi motivi, è meno consapevole dell'influenza che esercita sull'insegnante. I due protagonisti, pur partendo da presupposti personali differenti, costruiscono gradualmente uno spazio comunicativo comune. Ma quali sono i presupposti con cui si incontrano studente e docente? Lo studente arriva con tutte le tematiche che appartengono all'età che sta vivendo, l'insicurezza, la paura del giudizio, la vergogna, il bisogno di accettazione e conferme, il bisogno di essere guidati senza sentirsi legati. Tra i due egli è sicuramente quello più dipendente e sensibile ai giudizi dell'altro, il giudizio del docente sarà sempre molto importante su qualsiasi cosa e in qualunque modo lo esprima e lo sarà di più se lo studente lo stima e lo considera un valido modello da seguire, questo sia per la posizione che ricopre nella relazione, sia per la fase di crescita che lo studente attraversa. Impegnato nella costruzione della propria identità, egli è sempre molto attento agli atteggiamenti di valutazione che gli adulti in genere e gli insegnati in particolare possono avere nei suoi confronti, percependo con facilità quando e quanto un docente è disposto a dargli fiducia e a rispettare le sue idee. Ciò che egli cerca è un riconoscimento non solo in termini scolastici ma anche e soprattutto nelle proprie caratteristiche personali, non può e non deve sentirsi

soltanto uno dei tanti nella classe. Il docente rappresenta un riferimento importante per il processo di formazione dell'immagine di sé nello studente. Egli sa di essere un punto di riferimento importante per i suoi allievi, solo che a volte dà più peso al suo ruolo di guida per lo sviluppo cognitivo e meno a quello di modello positivo di identificazione. Porta a scuola i temi comuni a chi sceglie questa professione: il desiderio/bisogno di guidare e incidere sulle giovani menti, di suscitare ammirazione, il timore di deludere le aspettative degli alunni, date le sfacciate aspettative riposte su di lui, il bisogno di essere confermati nel ruolo, nelle prestazioni, sentendo sempre messo in gioco il valore e la qualità del suo lavoro. Anche il docente quindi è molto sensibile al giudizio dei propri studenti, c'è una sorta di

dipendenza reciproca, non esiste insegnante senza allievi. Il centro di tutto quindi è la relazione, che deve essere basata sull'ascolto, sull'accoglienza e sull'osservazione, nella scuola delle competenze che ora sta superando quella dei contenuti, per gli insegnanti dovrebbe essere più facile ricavarsi degli spazi per poter interagire con gli studenti e basta poco per scoprire che spesso i ragazzi fragili che ci sfidano, si mettono in realtà addosso una corazzata per difendersi dalla società che li circonda, che spesso li sottopone a dolorosi giudizi e solo attraverso un atteggiamento d'ascolto empatico da parte dell'adulto si può scoprire che sotto tale corazzata c'è un cuore che pulsula e che chiede aiuto.

* Docente alle scuole medie statali «Jacopo della Quercia» di Bologna e «Francesco Francia» di Zola Predosa

Cento

Un libro sullo stato vegetativo

Un amore che sia per sempre possibile, come ci ricorda Papa Francesco, quando si scopre un progetto più grande delle proprie aspettative, su cui investire insieme con la persona amata. In una società prigioniera dell'individualismo, ci sono ancora dei ragazzi e delle ragazze che sono disposti a seguire queste parole. Come i giovani della parrocchia di San Biagio di Cento, che insieme a don Giulio Galerani hanno invitato l'associazione «Insieme per Cristina Onlus» a presentare il libro «L'amore basta? Famiglia e persone in stato vegetativo», giovedì 12, alle 21, al

Cinema Teatro «Don Zucchini» (via Guerrino 19). Tutta la comunità è invitata. Interverranno con una loro testimonianza Angela, Mara ed Elisabetta, protagoniste insieme ai rispettivi coniugi delle storie narrate nel volume. Alla presentazione saranno inoltre presenti il presidente, Gianluigi Poggi ed Eleonora Gregori Ferri, autrice del libro. L'associazione si propone un'opera di sensibilizzazione all'accoglienza delle persone in coma, stato vegetativo o minima coscienza nei vari ambiti educativi e di socializzazione. Contatti: 3355742579, [insiemepercristina@gmail.com](mailto:insiemepercristina.it), www.insiemepercristina.it

Il fascino segreto (e concreto) del mondo dei numeri



Massimo Ferri, matematico presso l'Alma Mater di Bologna interverrà martedì a una conferenza al liceo salesiano su un tema tutt'altro che astratto: «Geometria: dalla fantasia alla realtà»

Sgomberiamo subito il campo: perché la matematica e la geometria sono materie così ostiche per non dire odiose? «In primis per l'astrazione – osserva Massimo Ferri, docente di Geometria all'Alma Mater che Martedì 10 alle 9.10 farà digerire ai liceali salesiani 'Geometria: dalla fantasia alla realtà' – è la grande risorsa di queste discipline, ma le rende avulse dall'esperienza comune; perciò sembrano

(ma non sono) lontane dalla passione umana».

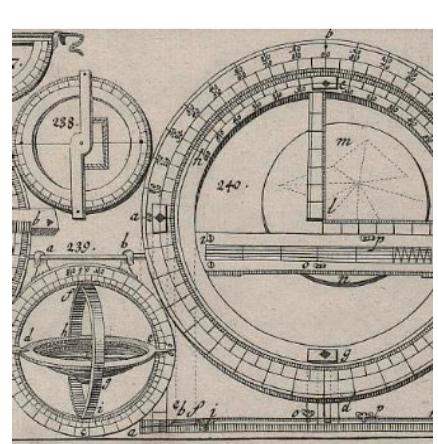
Il tema della sua lezione è curioso. La geometria greca coniugò l'esperienza visiva e tattile con la logica. Meno di due secoli fa si capì che quelle stesse strutture formali avevano una portata molto superiore: questo stimolò la fantasia: spazi a più dimensioni, geometrie non euclidee, contaminazioni fruttuose fra geometria, analisi e fisica matematica.

A cosa serve la geometria? Ad esempio la geometria proiettiva è essenziale in visione artificiale e nella grafica al computer; la geometria algebrica e la topologia hanno crescente importanza in robotica; le geometrie combinatorie hanno contatti con la crittografia. Ma poi le categorie mentali della geometria costituiscono modelli per ambiti che di geometrico non hanno più niente. In terza

superiore si studia geometria analitica; traducendo concetti geometrici in concetti algebrici e viceversa si getta un ponte verso altri mondi: x e y possono significare quantità di materie prime presenti in una fabbrica, ed ecco che l'ottimizzazione della produzione diventa un problema geometrico facilmente trattabile.

Cos'ha di affascinante la geometria? La geometria mi affascina perché offre un aggancio a categorie «visibili» per slanci mentali molto ardui. La mia passione personale, però, è riservata alla topologia; è una geometria «libera» in cui l'immaginazione ci trascina verso veri e propri universi differenti.

Come si può accendere in un ragazzo la passione per la matematica e affini? Oggi esiste dell'ottima divulgazione. Autori come S. Strogatz, K. Devlin, I. Stewart, B. D'Amore forniscono buone porte d'ingresso



allo studente curioso. In rete poi ci sono filmati ben fatti, programmi utili, divertenti e gratuiti come «GeoGebra» e le demo del «Wolfram Demonstrations Project», fino a giochi istruttivi come «Euclid: the game». Federica Gieri

